

**Parrocchia dei SS.Efebo Fortunato e Massimo**  
**Adorazione Giovedì Santo**  
**Animazione Ofs/Gifra**

**Sacerdote:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Guida:** Ci troviamo qui raccolti, o Signore, davanti a Te. Solo qui possiamo comprendere il mistero della nostra vita e del nostro essere Chiesa, Corpo di Cristo. Ti preghiamo di illuminare i nostri occhi per comprendere il grande mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per disporci maggiormente ad incontrarti ancora nella preghiera, ci poniamo davanti a te come in quella sera della Sacra Cena, dove donasti agli apostoli attoniti il tuo Corpo ed il tuo Sangue. Rendici capaci, o Gesù, di vegliare con te per non abbandonarti nell'orto della tua sofferenza.

**Letto:** Questo tempo di preghiera nella notte ci vuole far rivivere la preghiera di Gesù nell'orto degli Ulivi, a cui seguì il suo arresto e processo e la sua passione. Il nostro rimanere per un tempo prolungato davanti al sacramento dell'Eucarestia, che è Cristo presente e vivo in mezzo a noi, raccoglie l'invito stesso di Cristo ai suoi apostoli: "State qui e vegliate con me".

**Canto: Padre mio (200)**

**Sacerdote:** *Dal Vangelo secondo Matteo (26,30;36-46)*

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con se Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!" Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché i loro occhi si erano appesantiti. E lasciatali, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposare! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".

**Momento di silenzio e di adorazione**

**Canto: E' giunta l'ora (341)**

**Guida:** Ascoltiamo quanto ci racconta l'evangelista Giovanni:

**Sacerdote:** Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

**Guida:** Nell'Eucarestia il Signore ci accoglie così come siamo, nella benevolenza e nella grazia del suo amore. Accogliendoci nella sua eucarestia, egli non crea favoritismi, distanze o emarginazioni. Egli ci insegna ad accogliere vicendevolmente nella fraternità. Ci chiede di non condividere quegli atteggiamenti

di discriminazione di cui il mondo si nutre a livello sociale, culturale, politico, economico e che nutrono diffidenze reciproche e rivalità di in base al merito, ai ruoli, ai ceti sociali. L'eucarestia è l'annuncio di una nuova umanità formata e plasmata da Cristo, dove l'unica preferenza è per i più piccoli, i più fragili, nel corpo e nello spirito. Fratelli e sorelle che siamo qui ad adorare e a contemplare il mistero di Cristo, pane spezzato per la vita del mondo, nel silenzio della nostra preghiera, verifichiamo noi stessi, e domandiamoci: mentre il Signore Gesù ci accoglie, a che punto è la nostra capacità di accoglienza degli altri?

### **Momento di silenzio e di meditazione**

#### **Ritornello cantato: Misericordias Domini in Aeternum cantabo**

**Letto:** Ti saluto, o Pane degli Angeli,  
con profonda fede, speranza e carità,  
e dal profondo dell'anima Ti adoro,  
benché io sia un nulla. **Ritornello**

**Letto:** Ti saluto, o Dio nascosto,  
e Ti amo con tutto il cuore,  
non mi son d'ostacolo i veli del mistero;  
Ti amo come gli eletti del paradiso. **Ritornello**

**Letto:** Ti saluto, o Agnello di Dio,  
che cancelli le colpe della mia anima,  
che ogni mattina vieni nel mio cuore,  
e mi sei guida per la salvezza. **Ritornello**

### **Momento di silenzio e di meditazione**

**Guida:** Ascoltiamo Gesù, nelle parole di Matteo:

**Sacerdote:** Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio". ( Mt 26,26-29)

**Guida:** Gesù ci ha detto: "Io sono il pane della vita". Adesso ci si offre: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo". Sembrerebbe una fiaba ed invece è la verità. Dio si è fatto pane nel Cristo. Dio viene a noi nascosto in un pezzo di pane! Quando fissi questo pane, quando prendi in mano questo pane, fissi e prendi la passione e la morte di Cristo per l'umanità. Questo pane è il memoriale della sua morte per noi. Questo pane è la proclamazione della sua risurrezione, questo pane è il riassunto vivente di tutto l'amore di Dio per l'uomo. A pensarci bene c'è da restare inebetiti di sorpresa. O Cristo è un pazzo che farnetica e dice cose che non hanno nessun significato, o è davvero l'Amore onnipotente e misericordioso che ha trovato la strada più diretta per giungere alla nostra intimità senza impressionare o spaventarci, così, semplicemente, il più semplicemente che dir si possa. Nel mistero eucaristico, nel sacramento del pane di vita, Dio s'è fatto veramente tutto a tutti. Ognuno lo può vedere, lo può toccare, lo può prendere, lo può mangiare, lo può contemplare e se vuole, può passare con Lui tutto il tempo cui il suo amore lo spinge. E tutto senza turbamento, senza false paure. Sotto il segno del pane ci lascia completamente liberi, agisce solo sulla fede,

di cui è il “grande mistero”, stimola solo la speranza di cui è “il memoriale”, ravviva la carità di cui è nutrimento e modello. E’ davvero una cosa straordinaria la presenza eucaristica!

### **Canto: Pane del cielo (188)**

#### **Momento di silenzio e di adorazione**

**Guida:** Adoriamo il Signore cantando:

#### **Ritornello cantato: Oh, oh, oh adoramus Te Domine**

**Lettore:** O Gesù Eucarestia,  
prigioniero d’amore nei nostri tabernacoli  
tu aspetti i tuoi figli per consolarli,  
per dare forza contro le tentazioni  
che distolgono dalla retta via. **Ritornello**

**Lettore:** Abbiamo bisogno, o Gesù, di Te.  
Senza di Te non possiamo fare nulla.  
Illumina, o Gesù, le nostre menti,  
facci comprendere l’importanza della pietà Eucaristica  
nella nostra vita. **Ritornello**

**Lettore:** O Gesù vero pane disceso dal cielo,  
uniscici intimamente a Te, smuovici dal torpore,  
sconfiggi la pigrizia, infondi in noi gioia, entusiasmo,  
generosità nel servizio, passione per il Regno di Dio. **Ritornello**

**Lettore:** Vogliamo vivere, o Gesù Eucarestia, genuflessi davanti a Te;  
vogliamo vivere cibandoci del tuo corpo e del tuo sangue,  
contemplandoti e adorandoti, divina presenza di amore,  
Gesù nostro unico bene e nostro tutto. **Ritornello**

**Guida:** Quello che colpisce è la volontà di fare di questo rito un evento perenne, che tutte le generazioni dovranno perpetuare trasmettendolo di padre in figlio. Il motivo di tale richiesta di Dio è che la Pasqua rappresenta per la storia del popolo eletto una svolta epocale: questo rito ricorda che essi non sono più schiavi, ma liberi e con una nuova dignità. Anche per noi cristiani la Pasqua ha lo stesso significato: essa ci ricorda che prima eravamo schiavi del peccato, ma grazie al sangue del vero Agnello siamo stati liberati e abbiamo ricevuto una nuova dignità. Questo vuol dire che oggi è un giorno da vivere con particolare gratitudine: l’Eucarestia è il segno eterno di un amore che libera e salva ancora. Non dobbiamo dimenticare che nell’Eucarestia vi è un forte riferimento alla dimensione escatologica della vita cristiana. E’ un fatto che ci aiuta a capire che anche nella quotidianità il Signore è con noi e ci ricorda che un giorno egli verrà a dare compimento a tutte le nostre attese.

#### **Benedizione finale**

### **Canto: Resta qui con noi (225)**